



MiSE *en place*

LA NEWSLETTER INTERNA

DEI DIPENDENTI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



2

IN PRIMO PIANO IN QUESTO NUMERO

Si è conclusa la Settimana dell'ascolto organizzata da CUG e Sportello d'Ascolto DGROB: le osservazioni, le criticità e le proposte del personale che ha partecipato all'iniziativa

Al via SPIN

Sostenibile e responsabile: il valore aggiunto dell'imprenditoria femminile

ENEA: Mobilità elettrica con batterie di nuova generazione

9

15

50^a giornata mondiale della posta: i festeggiamenti al nostro Museo Storico della Comunicazione

Su YouTube il video del seminario sullo Stile di vita

Posta pneumatica: un bene da tutelare

Bibliocaffè SuiGeneris, link e approfondimenti

Il CUG informa: congedi di paternità, parentali e di assistenza

È mancato Gianfranco Maiozzi: l'omaggio al nostro collega del Polo Bibliotecario

Raccolta fondi ricordando Marco Casavecchia

19

21

MiseVisioni: Martin Eden, C'era una volta a Hollywood

In mostra a Roma: InQuiete, Pompei e Santorini, Oltre la parola, The dark side, Realismo visionario

Appuntamenti in giro per l'Italia

MiSE *en place*, la newsletter della DGROB

Responsabile: Gilda Gallerati. Redazione: Ado Sattanino, Massimo Vitullo

Per informazioni, proposte e suggerimenti, scrivi a dgrob.newsletter@mise.gov.it

Le foto presenti su MiSE *en place* sono state in larga parte prese da internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione che provvederà alla rimozione delle immagini utilizzate.

LA SETTIMANA DELL'ASCOLTO: IL RESOCONTO DI QUANTO È EMERSO

Lo avevamo annunciato sullo scorso numero della newsletter.

Dal 23 settembre al 1 ottobre 2019 il CUG (Comitato Unico di Garanzia) si è reso protagonista, insieme allo "Sportello di ascolto" della DGROB - Divisione I, di un'iniziativa itinerante nelle diverse sedi del Ministero per incontrare tutti coloro che avevano la necessità di un confronto individuale e il desiderio di condividere segnalazioni, criticità e proposte relativi al benessere sui luoghi di lavoro.

Gli incontri sono stati numerosi, con un calendario serrato, e si sono svolti nelle sedi di Via Molise, Viale America, Viale Boston, più una giornata dedicata alle sedi periferiche via telefono.



CHE COSA CI AVETE DETTO

TRASFERIMENTO DI FUNZIONI E PERSONALE AL MAECI

Il personale che si è rivolto al Comitato è molto preoccupato e disorientato per la modalità con la quale il nostro Ministero e quello degli Affari Esteri stanno conducendo le azioni volte al trasferimento previsto. Diversi i fattori di disagio, fra i quali: la carenza di informazioni circa la valutazione delle competenze ed esperienze professionali del personale in transito al MAECI; la

IN PRIMO PIANO

non dichiarata modalità di giusta ricollocazione in altre strutture dell'amministrazione a garanzia di coloro che resteranno al MiSE.

Valorizzazione del percorso professionale - Il CUG ha già avuto modo di intervenire, sia nel "Monitoraggio del Piano triennale di azioni positive" che nella "Relazione sulla situazione del personale 2018", sottolineando la necessità (oggi più che mai indifferibile) di realizzare una banca dati delle professionalità e delle competenze esistenti all'interno dell'Amministrazione, che sia garanzia di equità, trasparenza e valorizzazione di tutte le risorse umane. Se il MAECI ha espresso la necessità di acquisire personale "motivato" alla nuova prospettiva di lavoro, altrettanto il MiSE è chiamato a motivare le risorse con la loro più opportuna collocazione!

Banca dati delle competenze, garanzia di equità - Pertanto il Comitato confida nella istituzione della Banca dati delle competenze e nell'attivazione di misure valutative idonee ai fini di una efficace modalità di riposizionamento di tutto il personale coinvolto nel processo, nonché di previsioni di percorsi formativi finalizzati ad agevolare lo sviluppo di specifiche competenze occorrenti nell'eventuale spostamento negli uffici di nuova destinazione.

Scelte al buio - Infine è stata lamentata la carenza di informazioni che consentano una scelta serena e ponderata, con riguardo per esempio alle modalità operative ed alla sede di lavoro, alla sorte futura delle forme di flessibilità lavorativa attualmente in godimento da parte del personale (telelavoro, smart working, orario open), alla tutela di situazioni di fragilità personale o sociale, alle progressioni di carriera, alle funzioni di responsabilità acquisite (posizioni organizzative, incarichi, ecc.).

MOBILITÀ INTERNA

All'interno delle varie strutture emerge con urgenza sempre maggiore la necessità di personale, a motivo del quale vengono pubblicati continui interPELLI.

Un percorso che proprio non funziona - Il personale che si è rivolto al Comitato ha lamentato la scarsa efficacia degli interPELLI, visto che troppo spesso il processo di mobilità attivato non si conclude con lo spostamento effettivo del richiedente. A tal fine è stata richiesta un'indagine statistica che metta in evidenza in quanti e quali casi le domande hanno trovato risposta positiva. Anche per tali motivi urge l'istituzione della banca dati delle competenze, che può costituire un efficace strumento di ricerca e valutazione interna.

FORME FLESSIBILI DI LAVORO E FORMAZIONE

Coloro che si sono rivolti al Comitato hanno evidenziato una disomogenea applicazione nelle varie Direzioni dei criteri di concessione delle forme di flessibilità lavorativa avviate a seguito della recenti disposizioni interne.

Serie A e serie B, di fatto - In alcune strutture la sperimentazione è durata 6 mesi, mentre in altre si stanno prorogando fino a tre anni. Questa differente interpretazione della direttiva interna, seppur nella sfera della autonomia decisionale dei vari organi di vertice, merita un monitoraggio che fornisca chiarimenti al riguardo, affinché il personale non percepisca come una discriminazione il diverso trattamento.

Rafforzare la formazione - Si è raccolta, inoltre, l'esigenza di partecipare a corsi formativi, già previsti e richiamati dalle recenti disposizioni interne sul lavoro agile, telelavoro e telelavoro decentrato, come pure a una formazione specifica su benessere e prevenzione nei luoghi, anche in ottica di genere: la formazione resta un tema centrale nelle osservazioni presentate al Comitato, anche quella finalizzata al reinserimento del personale assente per lunghi periodi (maternità, congedi parentali, malattie, ecc.), mediante il miglioramento dell'informazione fra amministrazione e lavoratori in congedo e la predisposizione di percorsi formativi che, attraverso orari e modalità flessibili, garantiscano la massima partecipazione di donne e uomini con ca-

IN PRIMO PIANO

ricchi di cura.

CULTURA DELLA DIFFERENZA

È pervenuta al Comitato una richiesta riguardante il linguaggio utilizzato in tutti i documenti di lavoro (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.), nei quali non viene riservata alcuna attenzione alle differenze di genere.

La forma è sostanza - A tale riguardo il Comitato, alla luce delle esperienze già realizzate da altri Enti (MIUR, Università, ASL, ecc.) intende proporre all'Amministrazione l'adozione di Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo, con il supporto di esperti nel settore, per una revisione culturale del linguaggio utilizzato nei testi amministrativi che sia rispettoso del genere.

Bilanciare lavoro e vita personale - Si sottolinea che la Direttiva in menzione, prevede la possibilità innovativa per le P.A. di sperimentare "sistemi di certificazione di genere". Tali sistemi rappresentano uno strumento manageriale adottato su base volontaria dalle organizzazioni che intendono certificare il costante impegno profuso nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane in un'ottica di genere e per il bilanciamento della vita lavorativa con la vita personale e familiare. Il Comitato è disponibile a collaborare per la costruzione di tale sistema.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE E RAPPORTO CON I DIRIGENTI

Coloro che si sono rivolti al Comitato hanno evidenziato l'esigenza di una maggiore condivisione da parte dei Dirigenti degli obiettivi annuali che sottendono alla valutazione della performance del personale.

Bene la teoria, ma la pratica? - È stato ribadito che il sistema di misurazione della performance prevede un riallineamento periodico "con l'individuazione di specifiche azioni di sviluppo organizzativo e professionale finalizzate alla crescita delle capacità e delle competenze del valutato verso i livelli attesi", mentre il personale dichiara di non percepire l'attuazione di quanto previsto.

Dirigenza da spronare - Inoltre viene suggerita l'introduzione di una rilevazione della qualità dell'operato dei Dirigenti, riguardo alle misure poste in essere per il benessere organizzativo, così come percepita dai propri collaboratori. Sempre in relazione alla customer satisfaction, si chiede che vengano introdotti moderni sistemi di rilevazione della qualità dei servizi resi agli utenti nonché di quelli resi al personale. Riguardo a quest'ultimo punto, si è informati della istituzione di un gruppo di lavoro ad hoc presso il Segretariato generale, che sta progettando strumenti e azioni rivolte agli stakeholder esterni ed interni. Pertanto si confida nella sua prossima realizzazione.

SPECIFICITÀ DEL PERSONALE DELLE SEDI DECENTRATE

Il personale delle sedi territoriali lamenta il mancato godimento delle misure volte al benessere organizzativo dedicate prevalentemente al personale delle sedi centrali con riguardo a sportello di ascolto, asili nido, convenzioni sanitarie, bancarie, ecc.

Aprire un canale di dialogo - Per quanto all'ascolto, si suggerisce l'utilizzo, da parte dell'operatrice dello sportello, di sistemi di comunicazione attualizzati (conference call, videochiamata, ecc.), mentre si conferma la disponibilità di questo Comitato ad effettuare, una tantum, una attività di ascolto in loco su richiesta degli interessati e in accordo con la Direzione del personale.

Condivisione di servizi - Si ritiene inoltre che possa essere molto utile attivare protocolli d'intesa con Enti dotati sia di sportelli di ascolto limitrofi alle sedi territoriali del MiSE, sia di asili nido, con cui si possano condividere i servizi sopra indicati. Si ricorda al riguardo che la Diretti-

IN PRIMO PIANO

va 2/2019 prevede la possibilità per le P.A. di adottare delle "Carte della conciliazione" "nelle quali declinare l'istituzione e l'organizzazione, anche attraverso accordi con altre amministrazioni pubbliche, di servizi di supporto alla genitorialità, aperti durante i periodi di chiusura scolastica".

Sportelli d'ascolto in ogni sede - Con riferimento allo Sportello di ascolto, si informa che il Comitato ha già preso contatto nell'ambito della Rete dei CUG, con l'Agenzia delle entrate, che ha attivato numerosi sportelli di ascolto nelle sue sedi periferiche sul territorio nazionale, ed ha manifestato la disponibilità alla sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa con altre pubbliche amministrazioni.

IN CONCLUSIONE, alla luce della sperimentazione avviata, il Comitato ritiene di poter confermare la propria disponibilità a realizzare future analoghe iniziative con periodicità e metodologia da concertare con la Direzione Generale delle risorse umane. E gli esiti della Settimana dell'ascolto, in ogni caso, saranno parte delle proposte che il CUG vuole formulare per le azioni del prossimo Piano triennale di azioni positive 2020-2021.

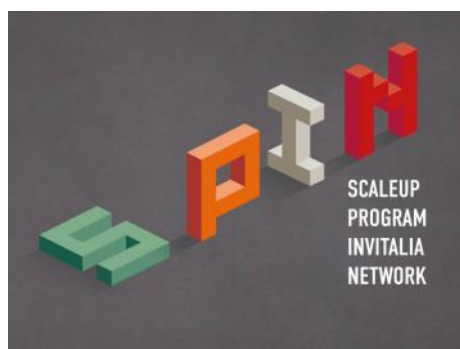
Testo estratto dalla relazione conclusiva di Gilda Gallerati

Link alla intranet:

- [Relazione \(versione integrale\)](#)
- [Sportello d'ascolto](#)
- [Informazioni sul CUG](#)
- [Calendario degli incontri svolti](#)



TEMI ISTITUZIONALI



AL VIA "SPIN"

IL PROGRAMMA CHE FA CRESCERE LE STARTUP INNOVATIVE DEL SUD

Piccole imprese del Sud crescono: per gli spinoff universitari, le Pmi innovative e le startup innovative si aprono le porte dell'open innovation, della crescita e dell'accesso alla finanza.

Dal 1° ottobre parte SPIN (Scaleup Program Invitalia Network), il programma promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del Pon Imprese e competitività 2014-2020, e gestito da Invitalia in partnership con ELITE, London Stock Exchange Group.

Tre gli obiettivi: favorire l'incontro fra le scaleup innovative del Mezzogiorno con le piccole medie e grandi imprese nazionali e internazionali; facilitare i processi di open innovation e accedere a nuove forme di finanza alternativa per la crescita.

Con SPIN, per la prima volta, spinoff universitari, PMI e startup innovative di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, potranno accedere ai servizi offerti da ELITE attraverso una piattaforma online personalizzata.

Il percorso prevede due fasi: nella prima, 250 realtà parteciperanno a un innovativo programma di sviluppo imprenditoriale digitale con l'assegnazione di un tutor, l'accesso ad una piattaforma di servizi, l'utilizzo di un tool di self-assessment, un report sul posizionamento competitivo, l'accesso a iniziative di networking e di Open Innovation.

Nella seconda fase le migliori 50 imprese selezionate da Invitalia accederanno a un'edizione dedicata del percorso ELITE, con una serie di servizi per strutturarsi sui temi di strategia e business planning, organizzazione e governance, funding.

"SPIN rappresenta un tassello importante della strategia del Ministero dello Sviluppo Economico volta a favorire, nel Sud del nostro Paese, la nascita e il rafforzamento di ecosistemi di impresa innovativi, sostenibili e competitivi anche a livello internazionale – dichiara il Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli. Sosteniamo pertanto con grande interesse la collaborazione tra Invitalia ed Elite ELITE focalizzata sulle Startup, gli Spin-off universitari e le PMI del Mezzogiorno in un percorso di consolidamento delle competenze imprenditoriali, che ha l'obiettivo di aprire nuove opportunità di mercato alle tante promettenti realtà che vorranno partecipare alla selezione". (...)

- [Articolo completo Ufficio Stampa](#)
- [Newsletter #MISE Al cuore dello sviluppo \(n. 17\)](#)



Il programma SPIN è oggetto di un roadshow che si sviluppa in sette tappe.

In ognuna di queste, accanto alla presentazione del progetto in tutti i suoi dettagli, è possibile organizzare incontri one to one fra le aziende e gli esperti di Invitalia e di ELITE per approfondire le opportunità offerte dal progetto e, soprattutto, favorire l'accesso al programma SPIN.



SOSTENIBILE E RESPONSABILE

IL VALORE AGGIUNTO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE

Nel Tempo che stiamo vivendo occorre cambiare il paradigma imprenditoriale che si caratterizza per il rifiuto di un modello fondato sullo sfruttamento della Natura e delle persone a vantaggio di un modello centrato sulla logica della reciprocità, per dare un senso alle nostre vite e alle attività di impresa. Il recente libro di Stefano Zamagni accoglie proprio questa sfida di civiltà e introduce nella Humanistic Management il concetto di responsabilità: ciascuno e ciascuna di noi, dotandosi di coraggio e saggezza, deve rispondere ai bisogni dell'umanità e della Madre Terra.

A fronte di una nuova coscienza del consumatore-socialmente-responsabile, a cui non basta più il rapporto qualità-prezzo ma vuole sapere come e dove quel bene è stato prodotto e se nel corso del processo produttivo l'impresa ha violato i diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici oppure ha inquinato l'ambiente, esiste una nuova figura di imprenditore e imprenditrice che valuta l'impatto ambientale e sociale che la sua attività determina sui beni e prodotti che acquista e che produce.

Le donne imprenditrici in particolare, in molte parti del Pianeta stanno dimostrando che tutti e tutte noi, siamo responsabili nei confronti delle nostre Comunità, "il Clima siamo noi."

Le donne imprenditrici sanno accogliere le trasformazioni salvaguardando le culture locali e senza rifiutare il processo di trasformazione in atto. Nel tentativo di uscire da una dimensione di dipendenza economica e di impoverimento progressivo di molte parti della società, il modello imprenditoriale che le donne stanno portando avanti mette al centro i bisogni delle persone come i servizi, l'educazione, la salvaguardia dei consumi all'interno di un nuovo welfare aziendale.

Le donne stanno cercando di mettere in azione un'economia basata sulla cooperazione, per scardinare la dimensione centro/periferia, noi/voi, lavoratori/lavoratrici, imprenditori/imprenditrici, tra Paesi "supersviluppati" e Paesi "sottosviluppati" generata prima dal sistema capitalistico e più recentemente dal nuovo liberismo.

TEMI ISTITUZIONALI

L'ESPERIENZA DI PAOLA PERINI

Ecco una interessante intervista a Paola Perini, classe 1962 (*nella foto*), conosciuta durante la mia presidenza nella Rete degli incubatori italiani. Paola ha un CV che parla di tecnologia, innovazione e promozione dell'imprenditorialità femminile.

Già coordinatrice di Innovami, incubatore di impresa a Imola, Perini è adesso socia di Impact Hub Milano, co-working, acceleratore e incubatore per l'innovazione sociale della rete di 85 impact hub a livello mondiale con più di 15.000 membri.

Da più di 15 anni Paola è consulente e mentor per lo sviluppo di nuove imprese high-tech, ambito B2B, nelle fasi seed ed early stage (ICT, energetico e ambientale).

"All'inizio del mio percorso professionale ho sempre ignorato il tema dell'identità di genere. Poi mi sono resa conto che, specialmente in Italia, per una donna era più difficile avere il riconoscimento economico e di grado".



"Mi sono specializzata in design, gestione e valutazione di progetti di R&D di medio-lungo termine, che conducessero a prodotti e servizi vendibili, realizzati da enti di ricerca pubblici e privati e da medio-grandi imprese e finanziati in particolare da programmi europei. Ho lavorato sempre e soprattutto con uomini, tecnologi, ingegneri, tecnici, e poi professori, imprenditori e sempre poche donne e quelle poche si conquistavano il migliore spazio possibile come assistente di qualcuno".

E poi i viaggi in Giordania, Siria, Nepal e Tanzania dove Paola si è occupata di dare supporto allo sviluppo di modelli di "incubazione virtuale" per l'imprenditorialità di donne in villaggi fuori dalle periferie di grandi città. Già allora pensavamo che non fosse più necessario creare incubatori fisici.

"Il mestiere di imprenditrice non è facile", dice Perini, "è uno sport di fondo che richiede tempo e un atteggiamento mentale adeguato".

Se dovesse dare tre suggerimenti a donne che vogliono realizzarsi con una attività imprenditoriale? "Insistere se le cose vanno male, non è detto che un momento di difficoltà dipenda da te. Il secondo consiglio è di lavorare il più possibile insieme ad altre donne, è molto più facile trovare soluzioni. Il terzo è ricordare che ci sono cambiamenti grandi a cui le donne possono partecipare, ma già nelle piccole azioni di ogni giorno possiamo realizzare qualcosa di nuovo, specialmente se usiamo la nostra capacità di ascolto e ci concentriamo su imprese di nuova nascita, prodotti e servizi per le persone. E aggiungerei tre caratteristiche che aiutano in partenza: formazione continua, capacità di prendere le decisioni nei tempi giusti, resistenza".

APPUNTAMENTO AD AOSTA

Saremo ad Aosta nei prossimi giorni, con gli Stati Generali delle donne, a parlare di imprese di montagna.

Per organizzare questo importante incontro abbiamo tratto ispirazione dalla "Risoluzione dell'assemblea plenaria delle donne della montagna", un documento del 1997, ma ancora molto attuale.

"Le donne, nel corso dei secoli, sono riuscite a sopravvivere in ambienti limite, mantenendo uno stretto rapporto con la natura, sfruttando le risorse ma conservando e curando il territorio nello stesso tempo, senza rinunciare alla magia ed alla poesia, che le hanno trasformate in custodi della memoria e in compositrici di canzoni.

TEMI ISTITUZIONALI

Le nostre montagne, che per secoli sono state tenute ai margini delle vie di comunicazione e di sviluppo sociale e culturale, sono state testimoni dell'affermazione di una cultura e di una società al femminile: anche perché, spesso, gli uomini mancavano, emigravano, o lavoravano lontano. Ancora oggi, la maggior parte delle iniziative di microeconomia e di economia identitaria sono portate avanti dalle donne: dove rimangono loro, la montagna vive, dove le donne se ne vanno, la montagna muore. Il futuro delle Alpi sta nelle loro mani".

Le donne della montagna rivendicano il riconoscimento del loro ruolo per la conservazione e la trasmissione della memoria e delle tradizioni, per lo sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità di montagna, con particolare attenzione ai valori identitari e ambientali.

Esprimono un forte richiamo alla società e ai responsabili dei governi locali, regionali, nazionali e comunitari affinché vengano definite delle forti politiche di azione fondate sulla valorizzazione del ruolo femminile a tutti i livelli con le seguenti motivazioni:

- 1) Le donne non solo perpetuano la vita, ma sono anche riuscite a sopravvivere in ambiente limite, sfruttando le risorse della natura, conservando e curando il territorio nello stesso tempo. Senza rinunciare alla magia e alla poesia.
- 2) Dove le donne se ne vanno la montagna muore. Ancor oggi la maggior parte delle iniziative di microeconomia e di economia identitaria sono portate avanti dalle donne: dove rimangono loro la montagna non muore, ma intraprende uno sviluppo diverso, in sintonia con la terra, sfruttando l'opportunità che questa offre agli esseri umani.
- 3) Le donne sono uno degli elementi più dinamici della microeconomia alpina, senza dimenticare delle proprie origini. Sono riuscite a conservare la memoria della tradizione, senza rinunciare all'innovazione e alla rivendicazione dei diritti fondamentali.
- 4) Intendono tutelare il patrimonio culturale delle loro comunità di montagna. Esprimono forte attenzione e sostegno a tutte quelle azioni che si fondano sui valori identitari e sulla formazione permanente quali formidabili leve per uno sviluppo che soddisfi i bisogni sociali, economici e culturali per guidare le comunità di montagna verso una pari dignità con le comunità urbane e di pianura.
- 5) Intendono essere garanti di un rapporto equilibrato tra sviluppo e tutela del territorio inteso nei suoi valori ambientali, storici, architettonici, paesaggistici e culturali, ecc., al fine di garantire la permanenza delle comunità alpine all'interno di ecosistemi naturali ricchi di spazi vitali per gli animali, le piante e tutte le altre componenti della natura".

E con questa risoluzione ripartiamo per una nuova e importante riflessione sulle imprese femminili.

Testo di Isa Maggi (nella foto in basso), coordinatrice nazionale "Stati Generali delle Donne"



foto: Domenico Galli Photographer

Gli **Stati Generali delle donne** sono un percorso delle donne, lento e silenzioso, che stiamo portando avanti da tre anni nei diversi territori italiani dando voce alle donne.

Gli Stati Generali delle donne sono un coordinamento permanente, un Forum che è diventato un interlocutore autorevole per le Istituzioni che operano nell'ambito delle politiche del lavoro, dell'economia, della finanza, del femminile, dei diritti, della cultura, della scuola, della formazione, della pace e del dialogo, del ben vivere, dello sviluppo.

- [pagina web istituzionale](#)



MOBILITÀ ELETTRICA

CON BATTERIE DI NUOVA GENERAZIONE

Realizzare batterie al litio di terza generazione per veicoli elettrici e ibridi, con sistemi integrati di monitoraggio che garantiscano maggiore autonomia grazie a consumi ridotti.

È l'obiettivo del progetto 3beLiEVe finanziato con 10 milioni di euro dall'Unione europea. La ricerca sui nuovi sistemi di accumulo vedrà coinvolti 21 partner internazionali, coordinati da AIT - Austrian Institute of Technology; a rappresentare l'Italia ci saranno ENEA, l'azienda hi-tech Sensichips di Aprilia (Latina) e il Centro Ricerche FIAT di Torino.

POTENZA & DIAGNOSTICA

“I veicoli elettrici, in particolare quelli con un'autonomia superiore a 400 km, richiedono l'impiego di batterie costituite da centinaia di celle. In questo progetto, il nostro compito sarà quello di sviluppare sensori smart e wireless in grado di monitorare lo stato di salute e di carica di ogni singola cella per ottimizzare il rendimento complessivo delle batterie e migliorare sensibilmente l'esperienza di guida delle auto elettriche”, spiega Simone Mannori, ricercatore del Laboratorio Diagnostiche e Metrologia e responsabile per ENEA del progetto europeo.

Queste innovative metodologie di monitoraggio utilizzeranno un'elettronica di controllo con funzionalità di diagnostica avanzata: saranno applicate su circuiti integrati, progettati e forniti dall'azienda partner Sensichips, con l'obiettivo finale di garantire e prolungare il funzionamento dei nuovi accumulatori ad alte prestazioni.

TEMI ISTITUZIONALI

OLTRE IL LITIO

“Tecniche di misura come queste sono possibili solo attraverso una profonda conoscenza della chimica delle celle, dei processi costruttivi e delle metodologie di collaudo. In ENEA abbiamo le infrastrutture e le competenze necessarie per contribuire a un progetto che potrebbe far fare un salto in avanti alle tecnologie di accumulo elettrochimico e, di conseguenza, alla mobilità elettrica in Europa, dove ricerca, industria e, soprattutto, le grandi case automobilistiche stanno investendo molto”, sottolinea Francesco Vellucci del Laboratorio Sistemi e Tecnologie per la Mobilità e l’Accumulo.

Realizzare batterie di nuova generazione, più efficienti e sicure, utilizzando materiali innovativi e a basso impatto ambientale in un’ottica di sostenibilità e di economia circolare, è un obiettivo chiave per la Commissione europea, che ha stanziato 246 milioni di euro nel programma di lavoro 2019-2020 di Horizon2020 per accelerare la ricerca, creare una filiera industriale e fronteggiare il dominio asiatico (ad oggi la quota europea è pari al 3%).

Attualmente la tecnologia di riferimento si basa sul litio, ma già si studiano le prossime generazioni di batterie che promettono di raggiungere valori doppi di energia e potenza rispetto agli attuali accumulatori, riduzione del tempo di ricarica del 30% e aumento della vita del 50%.

RICARICHE PIÙ RAPIDE, MA NON SOLO

Per rispondere a queste sfide, all’ENEA si sta costituendo un team di lavoro multidisciplinare “ENEA Battery Value Chain Inter-Lab Research Group”, che punterà a potenziare la ricerca sugli accumulatori del futuro, seguendo la strada tracciata dalla Roadmap Battery2030+.

“Nei laboratori ENEA sono in corso numerose sperimentazioni, come quelle sulle batterie allo stato solido che promettono prestazioni 8-10 volte superiori rispetto alle attuali. Inoltre, guardiamo con grande interesse a nuove soluzioni (batterie litio-ione di tipo avanzato con silicio nano-strutturato e grafite, litio-aria, litio-zolfo, zinco-aria, alluminio-aria e agli ioni di sodio), che in futuro potranno sostituire gli ioni di litio nella mobilità elettrica (e nell’uso stazionario), con numerosi vantaggi in termini di sicurezza, riduzione dei costi di produzione e soprattutto di prestazioni, con tempi di ricarica più brevi e autonomia maggiore”, conclude Margherita Moreno del Laboratorio Sviluppo Processi Chimici e Termofluidodinamici per l’Energia.

Rispetto a quelle di seconda generazione, le batterie litio-ione di terza generazione sono caratterizzate da una maggiore tensione della cella (5 V contro gli attuali 4 V), grazie all’uso di silicio all’anodo e variazione al catodo delle percentuali di materiali strategici come nickel, cobalto e manganese.

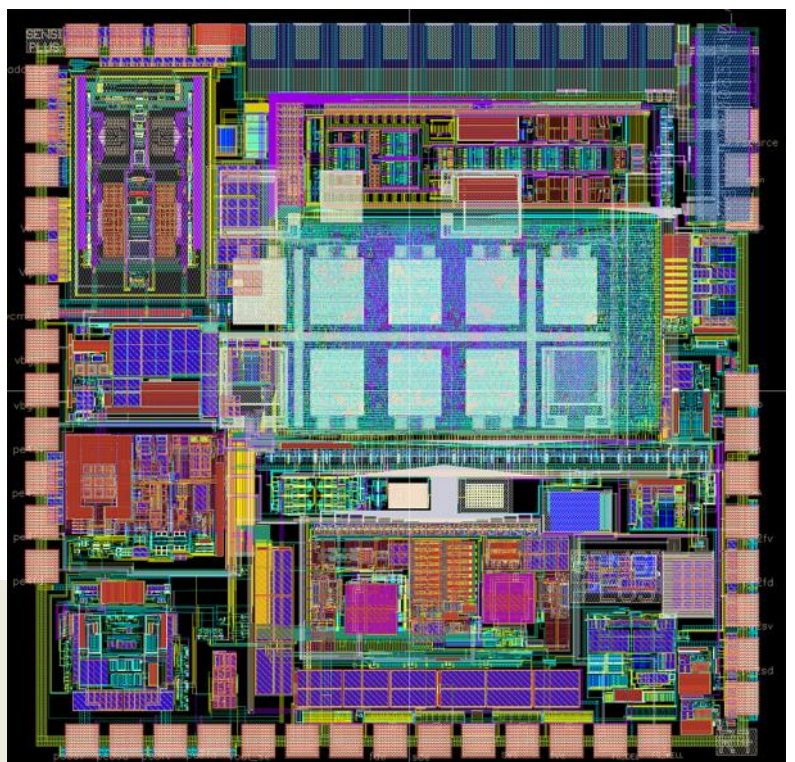
Ciò si traduce in ricariche più rapide, autonomia e sicurezza maggiori.

- [Per saperne di più](#)
- [Newsletter ENEAinform@](#)

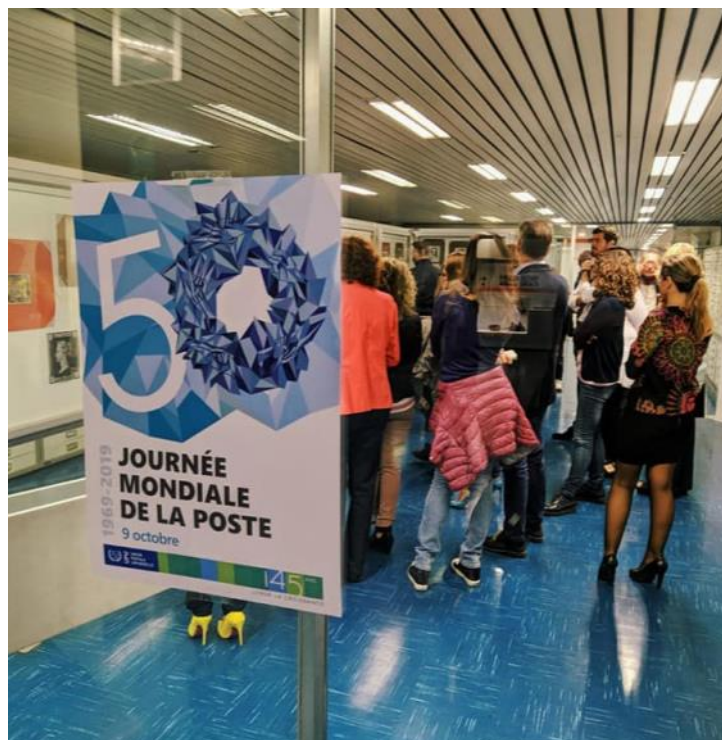
In questa foto: Chip SENSIPLUS visto con CAD

Foto della pagina precedente: Render grafico 3D della tecnologia SENSIPLUS

(Fonte sito Enea)



CULTURA AL MiSE


**MUSEO STORICO
DELLA COMUNICAZIONE**


50^A GIORNATA MONDIALE DELLA POSTA

IL NOSTRO MUSEO IN FESTA



In occasione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Giornata mondiale della Posta (nel 1969), per tutta la settimana dal 7 all'11 ottobre si sono susseguite le aperture straordinarie e le visite guidate speciali al Museo Storico della Comunicazione per i collezionisti e per i dipendenti del MiSE e di Poste Italiane.

A impreziosire ulteriormente l'evento, le Poste Italiane hanno provveduto a uno speciale annullo filatelico dedicato alla ricorrenza presso l'antico "Ufficio di Posta": il ricordo di una giornata importante per i tanti nostri colleghi che hanno partecipato alle celebrazioni e alle visite guidate.

BELLEZZA E TECNOLOGIA IN MOSTRA - Sempre in questa settimana così speciale, abbiamo spostato gli oggetti richiesti in prestito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per una mostra dedicata al "recupero della storia" che sarà ospitata proprio negli spazi museali del Poligrafico, sulla Via Salaria. Una bella iniziativa che ha visto la sinergia del MiSE, del MEF, del MIBACT e di IPZS. Tra l'altro anche la mitica macchina Enigma è in partenza, destinazione Pisa, per una esposizione temporanea curata dall'Ateneo della città toscana. Ma di queste mostre parleremo più diffusamente sui prossimi numeri della newsletter.

SIAMO IN ONDA - Un'ultima curiosità: per celebrare il 9 ottobre, TV2000 (canale 28 digitale terrestre) ha dedicato un servizio al nostro Museo all'interno del programma "Siamo noi". Il video è disponibile sulla [pagina facebook del Polo Culturale](#), scorrendo la timeline al 9 ottobre.





MUSEO STORICO DELLA COMUNICAZIONE

POSTA, TELEGRAFIA, TELEFONIA, RADIO, TELEVISIONE, FILATELIA E MARCOFILIA: UN APPASSIONANTE VIAGGIO NELLA STORIA

Unico nel suo genere in Italia, il nostro Museo storico della Comunicazione (presso la sede dell'EUR) rappresenta secoli di storia del comunicare attraverso gli strumenti che hanno consentito all'uomo di dialogare a distanza.

È ordinato in sale collegate tra di loro e divise per aree tematiche dedicate alla posta, alla telegrafia, alla telefonia, alla radio, alla televisione, alla filatelia e alla marcofilia.

Il patrimonio consiste di una importantissima raccolta filatelica, di un settore dedicato alla marcofilia, telefoni, telegrafi, radio, televisioni, bollatori, stemmi, cassette di impostazione ed un consistente archivio storico costituito da lettere, avvisi, documenti contabili, giornali d'epoca, carte geografiche, fotografie, libri antichi e moderni degli Antichi Stati Italiani e del Regno d'Italia.

UNA COLLEZIONE STRAORDINARIA

Il Museo è ordinato in settori espositivi disposti su piano unico, con un'estensione di 4.000 metri quadrati circa.

È diviso in sale che raccolgono in ordine cronologico il materiale rappresentativo della sezione a cui si riferiscono.

Ogni oggetto esposto insieme ad altri coevi e provenienti dalla stessa area geografica, costituisce lo spaccato del momento storico-culturale e illustra le trasformazioni avvenute all'impatto con l'evoluzione dei mezzi di recapito della posta e i nuovi strumenti tecnologici di comunicazione.

Si parte dalla prima sala dove è presente la ricostruzione in ceramica di una sezione della tabula Peutingeriana che si basa sul percorso che ai tempi di Augusto indicava il *curtus publicus*, cioè la rete viaria dotata di stazioni di posta e sulla quale si svolgeva il traffico dell'impero.

Si continua con la ricostruzione di un antico Ufficio Postale del Ducato di Parma, dotato di oggetti originali dell'epoca.

CULTURA AL MiSE

Segue la raccolta delle buche di impostazione fino alle cassette per la posta militare delle due guerre.

La sezione dedicata alla telefonia e telegrafia espone cimeli di grande interesse, come la parte dedicata a Meucci e ai cimeli marconiani, compresa la ricostruzione con pezzi originali della cabina del Panfilo Elettra appartenuto a Guglielmo Marconi.

Si finisce con i primi apparecchi televisivi, la collezione "L'estetica nella corrispondenza" della filatelista Giannarosa Righetti Mazza comprendente oggetti e documenti dedicati alla scrittura, alla comunicazione e alla posta databili dal XVIII al XX secolo, la prestigiosa raccolta filatelica e marcofila e la macchina della posta pneumatica.

Nel Museo sono, inoltre, conservati numerosi strumenti di peso e misura, compresi gli standard nazionali di massa e lunghezza assegnati all'Italia dalla Conferenza Generale Pesì e Misure il 26 settembre 1889, precedentemente custoditi presso l'Ufficio Centrale Metrico, un tempo collocato nella sede di Via A. Bosio.



IL PERCORSO ESPOSITIVO

Ingresso | Mosaici e Sculture | Sala della posta | Buche impostazione | Tabula Peutingeriana | Sala dell'Ufficio postale antico con Fornetto disinfezione XVIII secolo | Sala degli Antichi stati italiani | Sala del Regno d'Italia | Posta militare | Sala dei Trasporti e della meccanizzazione postale | Sala dell'Elaboratore Olivetti "Elea 9003" | Sala dei Primi telegrafi e dell'elettricità | Posto dimostrativo Morse | Pali telegrafici e isolatori | Fototelegrafia | Pantelegrafo Caselli | Sala dei Cavi sottomarini | Sala delle Macchine da scrivere e telescriventi | Sala A. Meucci | Sala dei Telefoni antichi e storici | Centralini telefonici | Telefoni da campo ad uso militare | Sala Elettricità e Macchine sperimentali | Macchine sperimentali | Sala G. Marconi | Sala della telegrafia senza fili | Apparecchiature sperimentali | Sala delle radio | Sala della cabina del panfilo Elettra | Apparecchiature militari di trasmissione | Macchina cifrante "Enigma" | Centro radio nazionale | Sala della televisione | Radar, iconoscopio, tubo catodico, telecamera a colori Vidicon | Collezione pesi e misure | Sala Bozzetti filatelici e Archivio storico | Sala della Collezione Mazza "L'Estetica nella corrispondenza dei primi del Novecento" | Sala della filatelia e della marcofilia | Sala delle targhette pubblicitarie del dopoguerra | Sala della Posta pneumatica e uscita

COME ORGANIZZARE LA VISITA

L'ingresso principale è in Viale Europa, angolo Via Cristoforo Colombo, Roma-EUR.

Telefono 06 5444 - 3000 | 7792 | 2197 | 4088

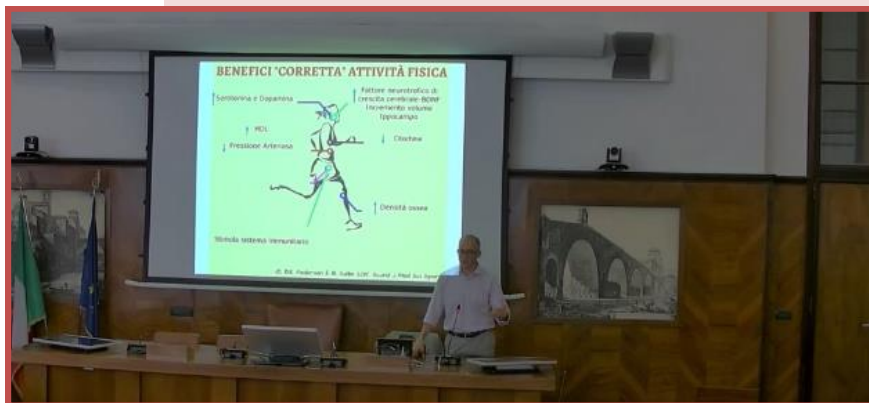
- [email: museo.comunicazioni@mise.gov.it](mailto:museo.comunicazioni@mise.gov.it)
- [facebook: "Polo culturale MiSE - Museo storico della comunicazione"](#)

Dal lunedì al venerdì, 10.00-13.00 e 14.30-17.30. Visitabile solo su prenotazione con visita guidata gratuita della durata di 1 h e 30 m circa. Numero massimo visitatori per turno: 25 persone. L'ingresso è gratuito.

Si organizzano anche visite didattiche per istituti scolastici di ogni ordine e grado, sempre previa prenotazione e con la presenza del personale docente.

È inoltre possibile concordare visite ad hoc su argomenti di particolare interesse.

CULTURA AL MiSE



STILE DI VITA

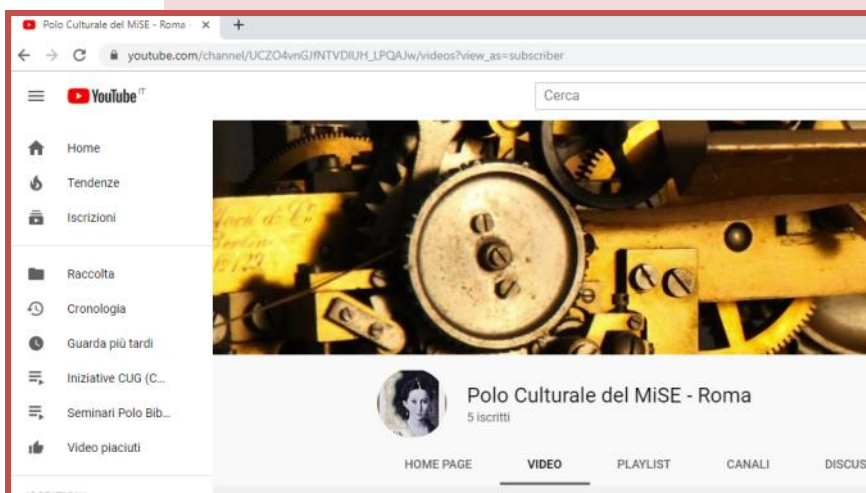
IL VIDEO DEL SEMINARIO È ON LINE SU YOUTUBE

Il seminario dello scorso 19 settembre, "Quando lo stile di vita migliora la vita - Stile di vita: nuovo slogan o costruito scientifico", è disponibile sul nostro canale YouTube.

Potremo così riascoltare la brillante presentazione del dottor Enrico Prosperti su alimentazione, sport, sonno, stress e prevenzione, tra inossidabili leggende metropolitane e comprovate evidenze scientifiche.

L'incontro, organizzato da CUG e DGROB - Divisione I, fa parte dei seminari di approfondimento e divulgazione in tema di benessere fisico e psichico, in collaborazione con [SIET](#).

- [Video](#)
- [Canale YouTube](#)



UN BENE DA TUTELARE:

LE STAZIONI DI POSTA PNEUMATICA A PALAZZO PIACENTINI



Palazzo Piacentini (1932) è un edificio progettato per rappresentare visivamente il tessuto produttivo di un'Italia impegnata a modernizzare la propria agricoltura e rafforzare il proprio apparato industriale.

In ogni dettaglio, gli architetti Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro hanno marcato il legame inscindibile tra il palazzo e la sua missione istituzionale, economica, sociale, riassumendo la creatività del "genio italico" in modo coerente con i linguaggi estetici e politici dell'epoca.

Da qui, la scelta di dotare l'edificio delle tecnologie più sofisticate con soluzioni funzionali e all'avanguardia, tra cui la posta pneumatica.

Le stazioni di posta di Palazzo Piacentini sono impreziosite da pannelli di legno, in linea con gli arredi e le boiserie che ne caratterizzano i locali monumentali.

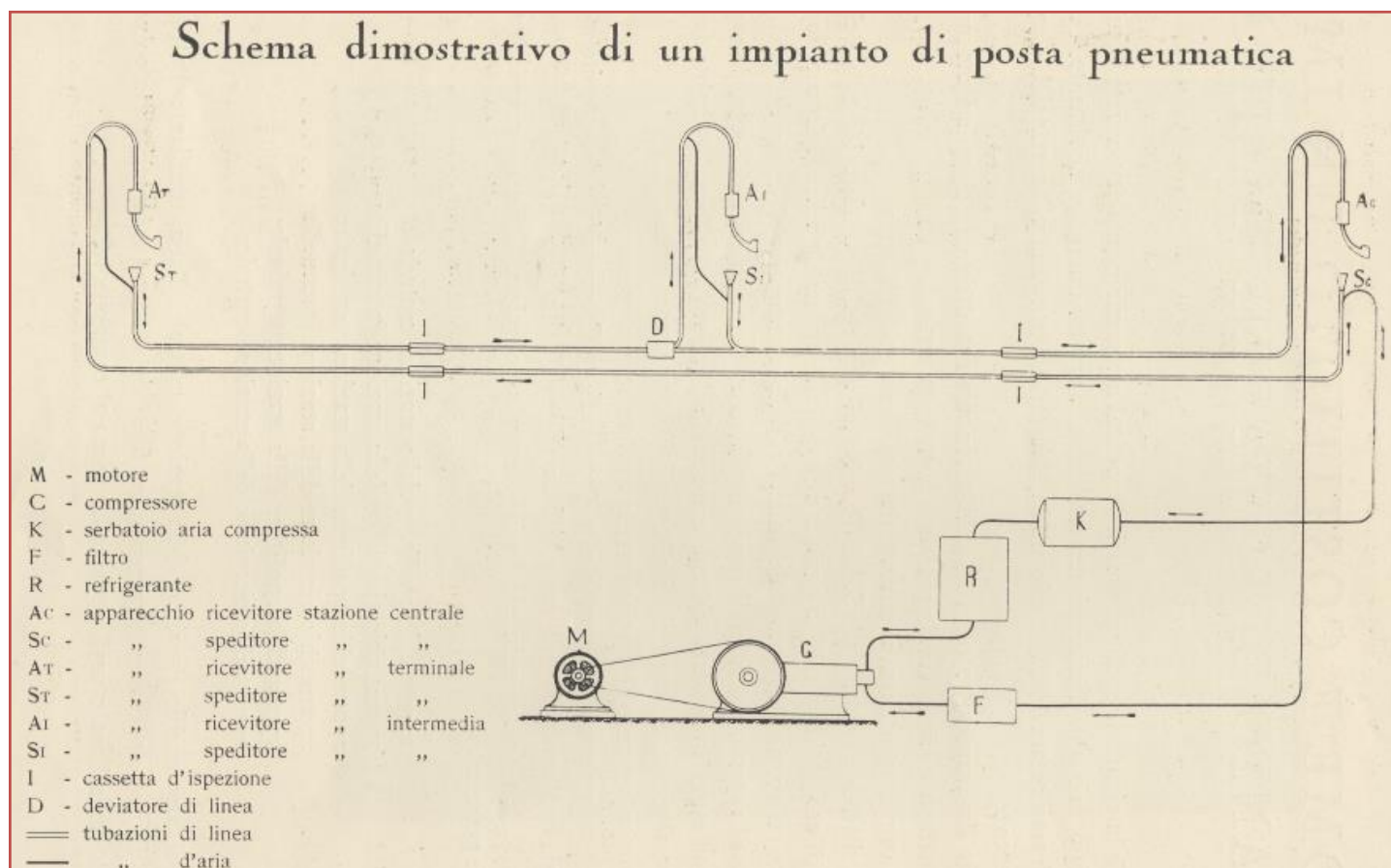
CULTURA AL MiSE

LA POSTA PNEUMATICA NELLA STORIA

Inventato dall'ingegnere scozzese William Murdoch nel XIX secolo, il sistema fu perfezionato dalla London Pneumatic Dispatch Company, che nel 1864 costruì addirittura una ferrovia pneumatica per passeggeri lunga 550 metri.

Attivo nelle grandi città a partire dalla seconda metà dell'800 (Londra 1853, Berlino 1865, Parigi 1866, Vienna 1875, in Italia aperto al pubblico dal 1913 a Milano, Roma e Napoli) questo tipo di posta venne poi abbandonato nel corso del XX secolo. A Roma, la rete si sviluppava per ben 65 chilometri.

Oggi il sistema è impiegato all'interno di edifici, per usi commerciali o di supporto ad imprese che necessitano di un trasporto rapido e sicuro di piccoli oggetti, contanti e documenti. Lo si può pertanto trovare in fabbriche, banche, supermercati ma anche negli ospedali, dove si rivela utile per il trasporto di farmaci e campioni biologici.

**COME FUNZIONAVA?**

L'impianto era costituito essenzialmente da una rete di tubi di acciaio in cui circolava una corrente d'aria generata da un potente compressore azionato da un motore elettrico. Di norma le tubazioni venivano poste in trincea a una profondità di circa un metro sotto il livello stradale, ma potevano essere collocate anche in gallerie o cunicoli.

La posta, collocata in appositi contenitori (bossoli), veniva inserita nelle tubazioni attraverso le stazioni dove i bossoli venivano aspirati dall'aria circolante nelle tubazioni stesse e trasportati alla stazione di destinazione. Nel caso in cui si voleva mettere una stazione fuori circuito, si utilizzavano dispositivi di deviazione che permettevano ai bossoli di passare da una stazione all'altra senza arrestarsi a quella intermedia.

Ricordiamo che il Palazzo Piacentini è visitabile previo appuntamento. Per informazioni: ● [email](#)

CULTURA AL MiSE



**DISPONIBILI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK
I VIDEO DEL BIBLIOCAFFÈ
DELLO SCORSO 25 SETTEMBRE
"MIRELLA GREGORI.
CRONACA DI UNA SCOMPARSA"**

Un Bibliocaffè SuiGeneris particolarmente intenso, quello dello scorso 25 settembre 2019 presso la sala CUG di Viale America, dedicato a "Mirella Gregori. Cronaca di una scomparsa".

I due video dell'incontro sono disponibili sulla pagina facebook del Polo Culturale - Museo Storico della Comunicazione, scorrendo la timeline al 25 settembre (ore 15:34 il primo filmato, ore 16:37 il secondo). • [Link](#)

Roma, 7 maggio 1983. Un sabato pomeriggio come tanti. Mirella Gregori, 15 anni appena, è in casa con i suoi genitori. Il suono del citofono, Mirella risponde, parla pochi secondi e poi dice alla mamma che la sta aspettando un amico. Scende le scale e non farà più ritorno.

Tutte le ricerche da quel momento non porteranno a nulla e l'angoscia per quella scomparsa accompagnerà per sempre la famiglia Gregori. Il racconto di questo percorso infinito e doloroso diventa in questo libro il romanzo di una famiglia sospesa e di una vita interrotta da una mano criminale. Ma è anche la cronaca di un ricatto contro una famiglia semplice che ha dovuto subire un macabro rituale disseminato di indizi e sospetti che hanno legato il destino di Mirella a quello di Emanuela Orlandi, la cittadina vaticana rapita solo un mese e mezzo dopo.

Mauro Valentini riscrive la storia di questa scomparsa con gli occhi di chi l'ha vissuta sulla propria pelle, attraverso i ricordi della sorella Antonietta e la lettura ragionata dei fatti e dei tanti indizi lasciati tra le dita dei suoi familiari, per ricomporre un puzzle senza incastri che ha coinvolto a vario titolo Papa Wojtyła, Sandro Pertini, Alì Agca e i servizi segreti. Un libro che è la cronaca di una scomparsa.

INCONTRI RAVVICINATI: QUANDO L'ALIENO SI CHIAMA DACIA MARAINI

Nel suo libro "Tre donne", Dacia Maraini ha raccontato tre generazioni, tre modi di amare e concepire la vita, ma anche la condizione femminile. Ne abbiamo parlato con l'autrice nell'ambito del Bibliocaffè.

Capitano, a volte, incontri con persone così straordinarie che ci sembrano quasi 'aliene'. È quello che in effetti pensiamo intervistando, venerdì 16 aprile 2019, presso il polo bibliotecario del Ministero dello Sviluppo Economico, Dacia Maraini, romanziera, poetessa, saggista, giornalista, drammaturga e sceneggiatrice. Donna dal carisma unico.

CULTURA AL MiSE

Nell'incontro, organizzato nell'ambito del Bibliocaffè, viene presentato il suo libro "Tre donne. Una storia d'amore e disamore" (edito da Rizzoli), un omaggio alle donne e alla libertà di scrivere e di amare.

Un libro "femminista", quanto può esserlo quello in cui le protagoniste, le donne, sanno affrontare i drammi della vita e risolverli da sé, senza l'intervento risolutore di un principe azzurro. Anzi, è proprio un uomo ad innescare il dramma che le vede coinvolte.

Tre donne, dunque, rispettivamente nonna, madre e figlia. C'è Gesuina, sessant'anni, in passato attrice e ora impegnata nelle iniezioni a pagamento. C'è Maria, sognatrice, amante della letteratura, che di lavoro fa la traduttrice mal pagata, adesso alle prese con una nuova traduzione di "Madame Bovary" di Flaubert: è lei quella su cui grava la responsabilità di portare avanti la famiglia. E infine Lori, una ragazza disillusa e in rivolta, rimasta senza padre, morto di leucemia quando aveva tre anni, in realtà più sensibile di quanto lasci trapelare.

Sono tre generazioni di donne che si sopportano per necessità. "Eppure - riflette Maria - se mancassero mia madre e mia figlia, mi sentirei disperatamente sola."

La storia è raccontata attraverso il diario di Lori, le registrazioni di Gesuina e le lettere che Maria scrive a François, un fidanzato ultra-bello e come lei colto che vive in Francia e che incontra soltanto nei periodi di vacanza. La vita delle protagoniste viene scombinata proprio dall'arrivo di François nel periodo natalizio.



Il romanzo è dunque organizzato per monologhi alternati: una "scommessa letteraria", come l'ha definita l'autrice stessa nel corso dell'incontro. Dal momento che i personaggi parlano in prima persona, cade ogni filtro autoriale. Ne emerge un dialogo a tre voci avvicendate, ciascuna con uno stile narrativo immediatamente riconoscibile al lettore.

Dacia Maraini narra con estrema levità tre generazioni di donne forti, vere e allo stesso tempo fragili, già provate nella vita da lutti e abbandoni che precedono il periodo oggetto della narrazione.

Gli stereotipi sono messi al bando: la nonna è civettuola e tecnologica, la mamma è romantica e responsabile, ma 'fragile come un uovo di giornata', la teenager più 'asciutta' e meno incline all'innamoramento.

Il libro parla anche di tre idee dell'amore opposte. Se Gesuina si accontenta di "affettuose simpatie" e di giochi di seduzione con uomini molto più giovani e Lori non crede nell'amore e vive una storia di sesso con un compagno di scuola, Maria è invece innamorata persa di François, a cui scrive lettere passionatamente.

Durante l'incontro del Bibliocaffè, l'Autrice parla con amore dei suoi personaggi, così diversi e ricchi di sfumature, capaci di sorprenderci per la loro capacità di cambiare e rinascere.

Ma il libro, oltre alla sfera dei sentimenti, ci consente di guardare con occhi attenti alla condizione femminile, raccontata attraverso le protagoniste.

Ed ecco che le donne, ancor oggi penalizzate rispetto all'altra metà del cielo su tanti fronti, ci appaiono anche depauperate del diritto di invecchiare. Sì, alla donna non si perdona il diventare vecchia. Vedere il suo corpo avvizzirsi o il volto solcarsi di rughe diventa un'offesa indecente, a meno che non si tratti di una nonna che sappia comportarsi da nonna, dopo aver rinunciato a ogni velleità artistica e sentimentale.

CULTURA AL MiSE

Per non parlare della ricerca del piacere. Eppure, come dice Gesuina, "il sesso mica muore a sessant'anni, chiedilo agli uomini di sessanta, anche ottanta anni, loro si credono in diritto di desiderare e portarsi a letto una ragazzina, noi donne invece dobbiamo neanche guardare un bel corpo che diventiamo subito streghe, ..., poco di buono, assatanate ..."

L'amore a tutte le età resta un privilegio degli uomini e una donna adulta che non vuole subire umiliazioni deve imparare a "sublimare" la sessualità, a contemplare. Perché in fondo un corpo sterile non è più legittimato a desiderare.

Anche lavorare nello spettacolo diventa complicato per una sessantenne: "Un attore maschio a ottant'anni lo applaudono sul palco anche se non si regge in piedi... una donna invece la cacciano a pedate".

Parliamo con l'autrice del corpo femminile, della sua perdurante mercificazione, dell'essere un oggetto di desiderio soggetto però a rapida scadenza.

Parliamo di come l'emancipazione femminile passi anche dal contrasto agli stereotipi e al linguaggio delle abitudini e si rafforzi nella consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, nello sviluppo della relazionalità e nel rispetto delle idee e delle diversità, senza mai dimenticare di proteggere quei diritti tanto difficilmente conseguiti, che possono però essere in ogni momento messi in discussione.

Quello che Dacia Maraini fa da sempre con la potenza della sua scrittura.

Per questa sua capacità di indagare la condizione della donna e di delinearne la complessità e la sensibilità non possiamo non ringraziarla. In attesa di un auspicato prossimo incontro.

Testo di **Graziella Rivitti** e **Natalia Veglia**



DALL'EUROPA PIÙ CONGEDI DI PATERNITÀ, PARENTALI E DI ASSISTENZA, PIÙ MODALITÀ DI LAVORO FLESSIBILI PER TUTTI I LAVORATORI



È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 luglio la Direttiva (UE) 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, che abroga la precedente direttiva 2010/18/UE del Consiglio.

Il nuovo impianto in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare mira a contribuire al raggiungimento della parità di genere, promuovendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e all'equa ripartizione delle responsabilità di assistenza familiare tra uomini e donne.

La Direttiva prevede l'incremento di congedi parentali al padre o al secondo genitore, non trasferibili alla madre al fine di incoraggiare i padri a usufruire del loro diritto a tale congedo.

In tal modo, si promuove e si agevola inoltre il reinserimento delle madri nel mondo del lavoro dopo il congedo di maternità e parentale.

È un dato di fatto che l'invecchiamento della popolazione europea porterà a un aumento della prevalenza di infermità connesse all'età e, di conseguenza, a un concomitante aumento della necessità di assistenza.

Si introducono quindi misure volte ad ampliare la possibilità di usufruire di congedi per i prestatori di assistenza e le modalità di lavoro flessibili per i lavoratori che sono genitori o prestatori di assistenza.

Facilitare la conciliazione tra lavoro e vita familiare per genitori e prestatori di assistenza significa anche garantire l'integrità dei diritti del lavoratore che usufruisce di tali misure.

- [Testo della direttiva](#)



A COLPO D'OCCHIO

CIAO GIANFRANCO

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE È MANCATO IL NOSTRO AMICO **GIANFRANCO MAIOZZI**,
COLLEGA DEL POLO BIBLIOTECARIO.



Oggi piangiamo la perdita di un Collega, un Amico, un Bibliotecario.

Borges nel racconto la "Biblioteca di Babele" dice che l'Universo è la biblioteca, per la serie infinita di segni grafici e di lingue che li accomuna, per tutte le contraddizioni e finzioni che sono in entrambe, per i nodi che sciolgono ed i dubbi che alimentano.

Nella biblioteca umana ciascuno di noi cerca nei libri se stesso e gli altri, eppure il viaggio porta raramente alla destinazione voluta.

Anche Gianfranco ha compiuto il pellegrinaggio intenso nella biblioteca umana e spesso è stato motivo di confronto, discussione, euforia e talvolta di appagamento con tanti di noi.

Oggi accompagniamo Gianfranco fuori dalla biblioteca umana, e lo immaginiamo, come diceva Borges, nell'atto di sfogliare il catalogo dei cataloghi, il libro dei libri, finalmente il testo della conoscenza totale e appagante. *Ricordo di Gilda Gallerati*

"Uomo generoso, arguto, colto, sensibile... Gianfranco Maiozzi ci ha lasciato dopo una lunga malattia. Ha sofferto molto, ma non si è mai arreso. Aveva voglia di vivere e con tutte le sue forze, fino all'ultimo, si è aggrappato alla speranza. Gli piaceva dialogare, stare in mezzo agli altri; nutriva mille passioni e le alimentava nel confronto e nella condivisione".

Il suo lavoro era al Polo Bibliotecario del Ministero dello Sviluppo Economico, "ma i suoi interessi svariavano in mille ambiti differenti, dalla politica alla sport, con un'irresistibile attrazione per la lettura e la scrittura. Appena pochi giorni fa abbiamo avuto una lunga e piacevole conversazione, durante la quale, con il consueto trasporto, aveva vagheggiato di programmi futuri e di cose da fare. Ci siamo illusi che la sorte potesse essere benevola".

Lo ricordiamo oggi invitandovi a leggere il suo articolo **IL SENSO DEGLI STRACCI PER IL VOLO**, pubblicato qualche anno fa sulla testata giornalistica on line ° Ferraraitalia, "uno scritto dal tono lieve, ma ricco di citazioni e calembour, del quale era particolarmente soddisfatto. Crediamo sia la maniera più giusta per salutarlo stringendolo in un ideale indissolubile abbraccio".

Nei virgolettati, l'omaggio di Sergio Gessi, direttore responsabile di ° Ferraraitalia

Link a: • **IL SENSO DEGLI STRACCI PER IL VOLO.**
RAPIDI RILEVAMENTI AEROFOTOGRAMMETRICI SUI MALVEZZI
CHE DETURPANO IL PAESAGGIO DELLA LINGUA ITALIANA
(Articolo di Gianfranco Maiozzi, pubblicato il 13 maggio 2014)

A COLPO D'OCCHIO

MARCO CASAVECCHIA**NEL RICORDO DI UN COLLEGA**

La notizia della morte di Marco mi ha trovato completamente impreparato, non sapevo nulla della sua malattia.

Ex collega dell'IPI, conoscevo Marco da quasi 15 anni e tra noi era sorta un'amicizia, fatta di silenzi, di battute scherzose, di profonda simpatia l'uno per l'altro. Era bello incontrarlo nel corridoio al Piano terra: il suo bel sorriso, gli occhi chiari, la sua camminata particolare.

Era proprio una bella persona Marco: sempre disponibile, pronto ad esaudire le nostre richieste, leggero nell'affrontare le situazioni, aveva sempre una parola di conforto per tutti, vedeva sempre il bello nelle persone e nelle situazioni.

Non so come abbia affrontato la malattia ma, conoscendolo, sono sicuro che l'abbia vissuta da vero guerriero confortando i suoi cari e dando loro forza e coraggio.

Vedendolo nei mesi scorsi, mi ero accorto che aveva un viso più stanco, pallido ma mai avevo pensato che stesse male.

Una volta mi si è avvicinato e, forse, voleva accennarmi del suo stato di salute ma, sempre attorniato da amici e da colleghi, non ha trovato il modo di comunicarmelo.

Ci mancherai caro Marco. Ora il tuo sorriso, i tuoi occhi buoni e dolci saranno rivolti altrove, in una dimensione che va oltre la morte, lo spazio, il tempo.

Contributo di [Paolo Carnazza](#)



AVVISO: È stata aperta una raccolta fondi per la famiglia.

Per partecipare, è possibile rivolgersi ad [Antonio Di Nardo](#) o [Antonio Ambrosone](#)

12 Ottobre 2019
9.00 - 17.00

Biblioteca **Villino Corsini**
Villa Pamphilj
Largo III Giugno 1849
Roma

Con la partecipazione di **RADIO L'ES**

La Società Italiana di Educazione Terapeutica presenta

3° Edizione **GOV**
Giornata dello Stile di Vita

9.00 Accoglienza e registrazione dei partecipanti
10.00 Saluto Istituzionale
10.15 Tavola rotonda: "Stile di Vita e malattie croniche: l'importanza dell'interdisciplinarietà e del ruolo attivo del paziente"
12.20 Presentazione attività motorie e hobbistiche
12.30 Pausa pranzo
13.00 Intrattenimento musicale con Fabio Zeppetella
13.45 Inizio attività: Teatro, Tai Chi, Body percussion, Canto, Yoga, Bioenergitango, Fotografia, Make Up, Danza con fasce, Zumba, Laboratori creativi.
17.00 Meditazione, lettura, saluti e chiusura evento

Per partecipare è necessario iscriversi con il modulo presente sul sito www.giornatadellostiledivita.it

INGRESSO GRATUITO

Evento patrocinato da: ROMA, ENBAM, COMICEO, aio, SUPREC, siEdca, GALTON

Indirizzo: a) Comitato Unico di Garanzia e Direzione Generale Risorse del Ministero dello Sviluppo Economico
Associazione Medici Diabetologi Lazio

L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE APPUNTAMENTO SABATO 12 OTTOBRE

Continua l'attenzione della DGROB - Div I sugli stili di vita. Dopo i tre incontri informativi e divulgativi in Parlamento, organizzati insieme al CUG (Comitato Unico di Garanzia), si segnala l'evento SIET in programma sabato 12 ottobre a Villa Pamphilj, presso la Biblioteca Villino Corsini: la Società Italiana di Educazione Terapeutica promuove infatti una "Giornata dello Stile di Vita".

La Giornata prevede nella mattinata una tavola rotonda che coinvolgerà personale sanitario, pazienti, familiari e persone interessate, con lo scopo di approfondire il rapporto tra Stile di Vita e salute, comprendere l'importanza di Piani di Cura Personalizzati e dell'Intelligenza Artificiale come utile supporto nell'ambito sanitario.

Successivamente saranno presentate una serie di attività motorie, ricreative e socializzanti, con l'obiettivo di favorire l'adozione di corretti Stili di Vita. • [Sito web](#)

A COLPO D'OCCHIO

**EMICRANIA? NO, GRAZIE!**

Anticipiamo che giovedì 31 ottobre alle ore 10, presso il Parlamentino di Palazzo Piacentini, il CUG e la DGROB - Div. I organizzano, in collaborazione con una casa farmaceutica, un incontro conoscitivo sulle emicranie, un fastidio che colpisce molte persone e impatta negativamente sulla salute e sulla qualità della vita.

Presto pubblicheremo sulla intranet l'avviso con qualche dettaglio in più.

SUSSIDI: SCADENZA 18 OTTOBRE

La DGROB ha pubblicato la circolare sussidi 2019 che disciplina la concessione di sussidi al personale, attraverso risorse economiche stanziare nell'apposito capitolo di bilancio del Ministero. Il termine ultimo per la presentazione delle domande utilizzando il modulo on line sul portale della DGROB è il 18/10/2019.

La circolare sarà anche recapitata sulla casella di posta elettronica MISE di ciascun dipendente.

Il personale non vedente, comandato presso altra amministrazione, in quiescenza e gli eredi aventi diritto di colleghi deceduti possono anche trasmettere la domanda (modulo di domanda in word) mediante Posta elettronica certificata (PEC) inviata entro il 18 ottobre 2019 all'indirizzo: ◦ dgrob.sussidi@pec.mise.gov.it, e per conoscenza a: ◦ giuliana.spoletini@mise.gov.it.

In tal caso nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la dicitura: Domanda sussidio 2019 e il nome del richiedente.

Per la ricezione e l'istruttoria delle domande di sussidio è competente la Divisione I della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio.

I sussidi hanno lo scopo di sostenere le situazioni di particolare disagio; vengono assegnati contributi al personale in servizio e comandato presso il Ministero a fronte di gravi patologie e di spese medico-sanitarie sostenute per se stessi e/o componenti del nucleo familiare conviventi o fiscalmente a carico.

- [Link alla pagina intranet](#)
- [Link al portale DGROB](#)

SEMINARIO ISCTI - Nell'ambito dei seminari organizzati dalla Scuola Superiore di Specializzazione in TLC si comunica che il giorno 21 ottobre 2019 dalle ore 09.00 alle ore 13.00 presso la sede dell'Istituto Superiore C.T.I. di Viale America 201 nella sala B 428 al IV piano si terrà, il seminario "Blockchain pubbliche regolamentate: un ossimoro?" ◦ [Info sulla intranet](#)

SEMINARIO TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE - È possibile vedere il video integrale e le slide del seminario formativo "Prevenire la corruzione, promuovere la Trasparenza" (lunedì 16 settembre al Parlamentino) al seguente ◦ [link](#).

CRAL, IL VANTAGGIO DI ASSOCIARSI - Il Circolo impiegati del MISE è apolitico e non ha fini di lucro; i suoi compiti fondamentali sono quelli di promuovere, favorire e gestire forme di aggregazione e socializzazione degli iscritti, partecipazione, solidarietà, pluralismo e promozione sociale, attività culturali e formative, attività sportiva - dilettantistica, motoria e turistica, valorizzazione del tempo libero. ◦ [Informazioni e contatti sulla intranet](#)

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...

MiSEVISIONI

 cinema | tv | teatro |
danza | eventi

MARTIN EDEN | film

Avete presente Martin Eden, il romanzo che Jack London scrisse nel lontano 1908? Provate ad immaginare di spostare l'ambientazione dalla San Francisco degli anni '10 in una Napoli pittoresca, nel periodo che dall'inizio del 900 arriva alla "modernità" degli anni '80, passando attraverso le lotte sociali, rivendicazioni operaie ed echi di seconda guerra mondiale.

Il coraggioso esperimento lo propone Pietro Marcello, regista del film Martin Eden, libero adattamento del classico della letteratura di Jack London.

Martin è un umile marinaio che si guadagna le giornate nel porto del capoluogo partenopeo. Una buona azione darà modo al giovane di essere introdotto in un ambiente borghese dove è poco considerato, rappresentato da una famiglia, la cui figlia Elena farà esplodere in lui un sentimento mai provato prima.

Questo amore folgorante sembra impossibile da realizzare. La differenza di classe ed il divario di livello di cultura sono grandi ostacoli per l'unione dei ragazzi, ma Martin non si scoraggia e decide di emanciparsi culturalmente e socialmente, decidendo di diventare uno scrittore, provando a ribaltare il suo destino che lo vuole lavoratore di fatica, sfidando tutti i pregiudizi.

Il giovane, aiutato dalla sua amata, legge, acquista e divora decine di libri per colmare le lacune della sua istruzione. Nel frattempo scrive e spedisce articoli a tutte le riviste dell'epoca, che vengono regolarmente rispediti al mittente. Comincia così un'escalation fatta di sforzi e sacrifici.

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...

ci mal ripagati, sconfitte ed umiliazioni, davanti alle quali Martin non si arrende.

Sono anni di lotte e di proteste sociali attraverso le quali il ragazzo entra in contatto con altre forme di cultura a lui sconosciute. In particolare l'incontro con l'amico/mentore Russ Brissenden lo introdurrà alle teorie evoluzioniste di Herbert Spencer, che anticiperanno il socialismo e quell'anarchismo molto vicino al nichilismo individuale.

Alla fine il protagonista riuscirà a raggiungere una notorietà internazionale, prendendo la sua rivincita su chi lo sempre disprezzato, così i detrattori diventeranno suoi accaniti sostenitori. Ma la scelta di agire per cambiare il mondo attraverso la rappresentazione della "verità", lo allontanano sempre di più da se stesso e dall'amore sognato.

Martin Eden è un film che parla al presente. Il divario economico tra ricchi e poveri, le arrampicate sociali, la lotta di alcune frange al bieco capitalismo, continuano a far parte delle cronache dei giornali dei nostri tempi.

Il regista P. Marcello è molto abile a rappresentare la storia servendosi di immagini d'archivio decontestualizzate dal racconto, in un efficace montaggio che alterna il passato al qui e ora della narrazione.

Luca Marinelli regala al protagonista una prova espressiva straordinaria, conquistando meritatamente la Coppa Volpi come miglior attore all'ultima mostra del cinema di Venezia.

Massimo Vitullo

**C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD** | film

L'uscita di un nuovo film di Quentin Tarantino ha da sempre generato molte aspettative. Anche C'era una volta a Hollywood non ha fatto eccezione. Complice anche il battage pubblicitario iniziato con la presentazione del film all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, con la presenza di due grandi stelle come Leonardo Di Caprio e Brad Pitt, a garanzia di un forte richiamo mediatico.

Tarantino non smentisce la fama di cultore del cinema di genere, che ha influenzato fortemente i suoi lavori. Il nono film del regista è un vero e proprio atto d'amore verso il cinema, più preci-

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...

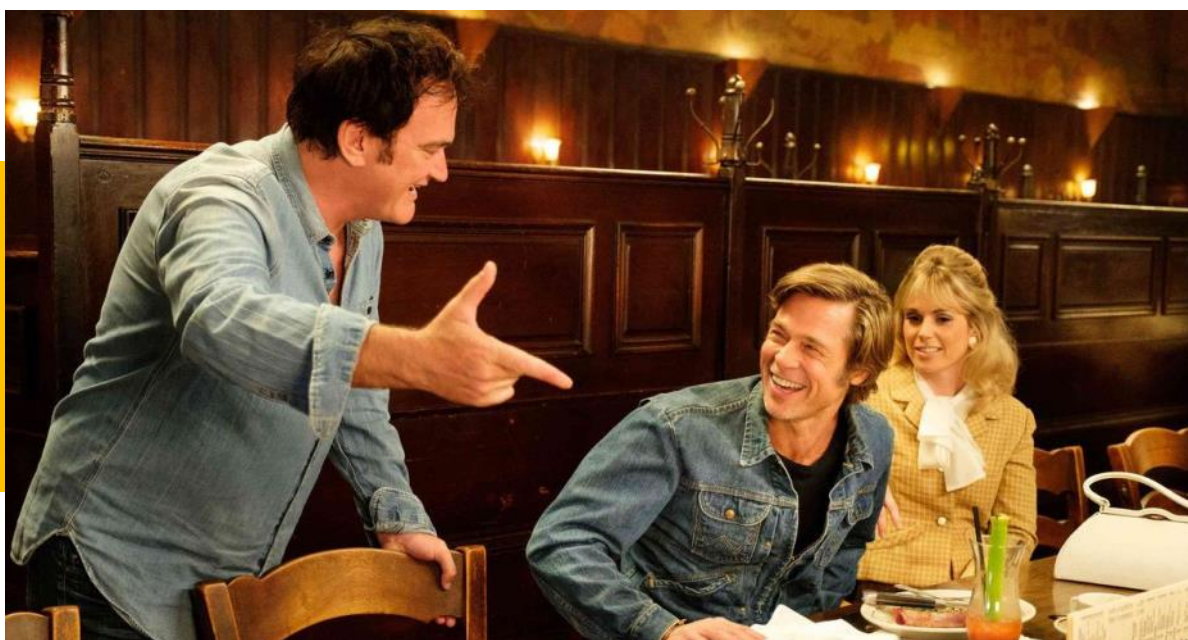
samente all'industria cinematografica hollywoodiana di fine anni '60. Siamo a Los Angeles, nel febbraio del 1969. L'attore televisivo di un serie tv in disgrazia Rick Dalton (Leonardo Di Caprio) e la sua storica ed inseparabile controfigura Cliff Booth (Brad Pitt) cercano di mantenere la fama acquisita in una Hollywood che ormai non riconoscono più. Nel frattempo, a Cielo Drive, la strada privata dove vive Dalton, da qualche giorno Roman Polanski e la sua nuova compagna Sharon Tate (Margot Robbie) hanno preso in affitto una villa, adiacente all'abitazione dell'attore.

Intorno ai personaggi principali, gravitano registi, produttori, attori e comparse con chiari riferimenti a personaggi realmente esistiti. Dietro le quinte dei set cinematografici vengono rappresentate delle vere e proprie lotte di potere, dove ognuno sgomita per affermarsi, in un continuo gioco di immersioni e di rimandi, con flashback che arrivano quando meno te lo aspetti, per ragionare come forse mai fatto prima sulla natura stessa dell'essere attore. In un misto di realtà e finzione, Tarantino cura ogni dettaglio in maniera maniacale, servendosi di vecchi filmati d'epoca trasmessi dalle tv locali, delle musiche, da sempre elemento di fondamentale importanza nel suo cinema, di locandine e manifesti fedelmente ricostruiti in ogni minimo dettaglio.

Sullo sfondo, introdotta un poco per volta, affiora la comunità degli hippies seguaci di Charles Manson, nota alle cronache per essere stata l'artefice dell'omicidio di Sharon Tate. Sarà Booth/Pitt ad avvicinarli, in un incontro/scontro premonitore di ben altro evento. Ma la trasgressione delle regole della storia, divenuta una costante tipica nella filmografia di Tarantino, cambierà il corso degli eventi. La finzione viene in soccorso della triste cronaca di quei giorni, cercando di riscattarla. Così il teatro del delitto si sposta a casa dei due protagonisti, in una sequenza volutamente surreale in stile splatter, con tanto di zombie duri a morire.

Leonardo Di Caprio dimostra di essere sempre più abile a mutare repentinamente i registri recitativi. Brad Pitt è perfetto in un ruolo più trattenuto, sornione ed apparentemente in ombra, ma protagonista assoluto di un finale strepitoso. I due attori, colleghi da parecchio ed amici nella vita reale, risultano perfettamente affiatati. Margot Robbie è una splendida e scanzonata Sharon Tate, la cui semplice presenza è sufficiente a riempire lo schermo. Nel film appaiono poi attori come Emile Hirsch (che è Jay Sebring), Margaret Qualley (figlia di Andie McDowell), Timothy Olyphant, Dakota Fanning, Bruce Dern, Al Pacino, Mike Moh (nei panni di Bruce Lee), Luke Perry, Damian Lewis, Maya Hawke, Rumer Willis e Scoot McNairy, solo per citarne alcuni. Kurt Russell, che con Tarantino ha lavorato in *Deathproof* e in *The Hateful Eight*, è la voce narrante della versione originale del film, e appare anche in un cameo nei panni di uno stuntman.

Massimo Vitullo



C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...



INQUIETE

DALL'11 AL 13 OTTOBRE 2019, PIGNETO, ROMA

La terza edizione di inQuiete, Festival di scrittrici a Roma, si svolge lungo l'isola pedonale del quartiere romano del Pigneto. Si tratta di un festival dedicato alla scrittura delle donne (organizzato dall'Associazione Mia e dalla Libreria delle donne Tuba) nato dall'esigenza di dedicare un tempo e uno spazio al talento e all'intelligenza delle donne che hanno lasciato un segno importante nella letteratura di oggi e di ieri.

- [Programma in PDF](#)

POMPEI E SANTORINI. L'ETERNITÀ IN UN GIORNO

DALL'11 OTTOBRE 2019 AL 6 GENNAIO 2020, SCUDERIE DEL QUIRINALE, ROMA

"Terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi, inondazioni, diluvi, mutando di colpo, con la faccia della terra, il corso delle società umane, le hanno combinate in modo nuovo, e queste combinazioni, le cui cause prime erano fisiche e naturali, sono divenute, col tempo, le cause morali che mutano lo stato delle cose" (Jean- Jacques Rousseau).

Pochi avvenimenti hanno marcato la storia del pensiero moderno più della riscoperta di Pompei nel 1748: quasi 1700 anni prima la pioggia di cenere e lapilli provocata dall'eruzione del vulcano conservò l'antico centro urbano e la complessità della sua vita quotidiana.

La mostra propone un confronto straordinario e inedito fra i due siti antichi, accumulati da un'identica fine. Due interi insediamenti umani furono seppelliti dalle eruzioni, con i loro ideali, il loro credo, le loro culture. Il tema della catastrofe e della rinascita accompagnerà i visitatori in un sorprendente percorso a ritroso nel tempo che li immergerà nella Storia, nella Sorpresa e nel Buio, nella Bellezza.

Pur con modalità diverse, le due antiche città rivelano sotto un mantello di cenere l'istante della fine che diventa elemento d'ispirazione per l'arte. In mostra numerose sono le suggestioni provenienti da un percorso, quasi parallelo, di opere d'arte moderna e contemporanea: da Turner a Damien Hirst, passando per Valenciennes, Warhol, Burri e Giuseppe Penone.

- [Informazioni sulla mostra](#)



C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...



OLTRE LA PAROLA

DAL 7 AL 31 OTTOBRE 2019, MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA, ROMA

A distanza di poco più di due anni dalla scomparsa, il Museo Laboratorio della Sapienza dedica a Mirella Bentivoglio la prima mostra monografica nella città dove ha vissuto gran parte della sua vita.

Saranno esposte circa 50 opere, tutte provenienti dalle collezioni di Gianni e Giuseppe Garrera tra le quali alcune inedite.

La scelta operata vuole essere un contributo alla conoscenza di questa grande figura di intellettuale e artista anche attraverso esempi di gestazione di sue opere con l'esposizione di materiali minuti che testimoniano il percorso creativo di alcuni importanti lavori.

Attraverso il confronto di opere realizzate con diverse tecniche sarà inoltre possibile verificare la qualità costante e la coerenza della sua attività artistica.

L'esposizione si concentra sull'attività verbovisiva dell'artista, trascurando volutamente l'attività teorica, che rimane comunque un imprescindibile riferimento per chi si avvicini allo studio delle varie declinazioni sperimentali della visual poetry e dell'arte al femminile.

Mirella Bentivoglio (Klagenfurt 1920-Roma 2017) ha iniziato molto giovane a comporre poesie per poi avvicinarsi con naturalezza alle ricerche sperimentali di quelle neoavanguardie degli anni sessanta e settanta che erano nutrite dall'interesse per la linguistica e l'universo della comunicazione (soprattutto la Poesia Concreta e la Poesia Visiva), ma rimanendo sempre libera da vincoli troppo circoscritti aiutata dalla sua formazione culturale aperta alla conoscenza di più lingue e ambiti disciplinari.

La sua attività artistica si concentra quindi sul recupero del valore iconico della parola e su ogni possibile variazione del linguaggio, sulle combinazioni e gli straniamenti di senso ottenibili attraverso frammentazioni e spostamenti con risultati di sottile e a volte dolorosa ironia.

L'artista gioca tutto sull'ambiguità semantica ma carica sempre il nonsenso di qualche concetto simbolico, che in maniera quasi didascalica ci mette in guardia circa le insidie del linguaggio.

Andare "Oltre la parola" vuol dire andare oltre la nostra assuefazione al significato corrente degli elementi linguistici: rompere il giocattolo per vederne il meccanismo interno aiuta a prendere coscienza della precarietà delle nostre certezze.

- [Informazioni sulla mostra](#)
- [Locandina in PDF](#)
- [Sito web del MLAC](#)

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...

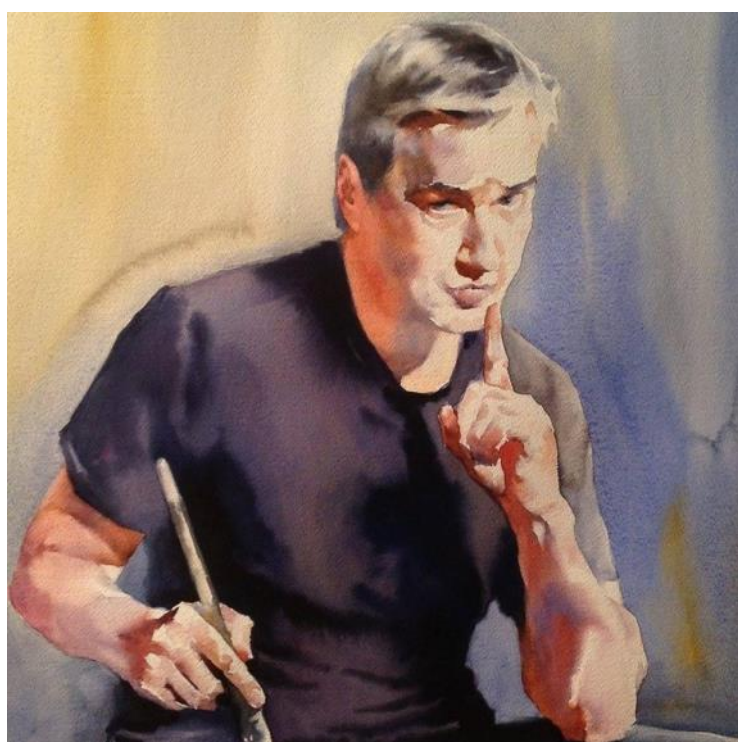
CHI HA PAURA DEL BUIO?

THE DARK SIDE



DAL 9 OTTOBRE 2019 AL 1 MARZO 2020, MUSJA, ROMA

La parte non detta del pensiero, i segreti della nostra anima: il progetto The Dark Side, di Danilo Eccher, rappresenta il lato oscuro che è in ognuno di noi, gli inciampi reali o presunti della vita che impongono una pausa, una riflessione, che fanno battere il cuore ma, allo stesso tempo, accendono nuove possibilità, nuovi pensieri, nuove prospettive. • [Mostra](#) • [Musja](#)



REALISMO VISIONARIO

DAL 26 SETTEMBRE 2019 AL 24 GENNAIO 2020
MUSEI DI SAN SALVATORE IN LAURO, ROMA

Quasi 100 opere di Andrey Esionov, maestro indiscusso dell'arte figurativa russa contemporanea.

L'impeccabile tecnica esecutiva è tanto perfetta da diventare la via per il superamento della realtà stessa, in una sorta di rappresentazione visionaria.

Esionov trae ispirazione dai propri viaggi in Europa, dai cambiamenti epocali e dagli avvicendamenti politici dell'ex Unione Sovietica, da lui vissuti in prima persona.

• [Informazioni](#)

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...



NATALIA GONCHAROVA

UNA DONNA E LE AVANGUARDIE TRA GAUGUIN, MATISSE E PICASSO

DAL 28 SETTEMBRE 2019 AL 12 GENNAIO 2020,
PALAZZO STROZZI, FIRENZE

In bilico tra Oriente e Occidente, l'arte della russa Natalia Goncharova coniuga la cultura tradizionale della sua terra natale con le tendenze delle Avanguardie del Novecento.

Palazzo Strozzi a Firenze la celebra con una grande mostra che riunisce 130 opere: oltre ai suoi dipinti sono esposti anche lavori di Gauguin, Matisse, Picasso, Boccioni e Cézanne, artisti ai quali la Goncharova guarda con grande interesse, in un continuo sperimentare linguaggi nuovi.

- [Informazioni](#)



TELEMACO SIGNORINI - Come si costruisce una mostra? In questo caso, partendo dalle lettere, finora inedite, che si sono scambiati Telemaco Signorini, suo padre Giovanni e suo fratello Paolo: ne viene fuori un ritratto familiare che ha caratterizzato una stagione felicissima (la metà del XIX secolo) per l'arte fiorentina e, più in generale, la pittura di paesaggio nella Toscana di quegli anni, dalle ascendenze seicentesche alla moderna pittura di macchia. L'esposizione è inoltre l'occasione, ghiotta, di visitare i saloni storici di Palazzo Antinori, a Firenze, aperti al pubblico per la prima volta. ● [Informazioni](#)



DENTRO MOBY DICK - Il viaggio sperimentale di Emilio Sgrò è iscritto in una ambientazione avvolgente. Le sale della Fondazione Giorgio Cini (Isola di San Giorgio, Venezia), arricchite da pareti trasversali e diagonali, utilizzate per modificare lo spazio quasi fossero linee su un foglio, funzionano da supporti cartacei che veicolano un'enorme operazione di cancellatura condotta su materiale letterario, così da far entrare il pubblico in un grande libro modificato visualmente dall'artista. ● [Mostra](#) ● [Fondazione Cini](#)

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...

MICHAEL RAKOWITZ. LEGATURA IMPERFETTA

DALL'8 OTTOBRE 2019 AL 19 GENNAIO 2020, CASTELLO DI RIVOLI, TORINO

È la prima retrospettiva europea dedicata all'artista statunitense Michael Rakowitz, che qualche giorno fa è stato dichiarato vincitore del Nasher Prize 2020, assegnato ogni anno a quell'artista (vivente) che ha saputo avere uno straordinario impatto sul nostro modo di concepire la scultura.

Rakowitz crea sculture, disegni, installazioni, video, nonché progetti collaborativi e performativi.

La mostra presenta in anteprima le più importanti opere realizzate dall'artista in oltre vent'anni di attività ispirate all'architettura, all'archeologia, alla cucina e alla geopolitica dall'antichità a oggi.

Le opere narrano le grandi trasformazioni storiche causate da guerre e altri traumi, denunciando le contraddizioni della globalizzazione.

• [Info](#)



DUE MAESTRI A MILANO - Giorgio De Chirico torna a Palazzo Reale, con oltre 100 dipinti arrivati dai quattro angoli del mondo e scelti per attraversare tutta la carriera di questo artista straordinario, che seppe reinventarsi di continuo, fondare una nuova poetica e unire la cultura della Grecia classica, quella della Parigi d'avanguardia e quella Barocca, mescolando tutto con un pizzico d'ironia. • [Info sulla mostra](#)

Altra mostra imperdibile per chi visita Milano è senza dubbio quella dedicata a Filippo de Pisis. Ospitata al museo del Novecento, ci conduce nell'opera di uno dei protagonisti dell'arte italiana tra le due guerre, poco noto al grande pubblico ma di grande fascino: novanta dipinti, dagli inizi ancora vicini alla pittura metafisica alle opere della maturità, bellissime e malinconiche, che risentono dei lunghi ricoveri in una clinica psichiatrica. • [Info sulla mostra](#)



UN VIAGGIO NEL COLORE

Chagall fa sognare Bologna con questa mostra sospesa tra magia, poesia, musica, colori e innamorati che sfidano la forza di gravità.

Centosessanta opere suddivise in cinque sezioni. • [Informazioni](#)

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...

IMPRESSIONISTI - Monet, Renoir, Bonnard (e, prima di loro, Eugène Boudin, che degli impressionisti è un po' il padre putativo) hanno tutti profondamente amato la natura aspra e selvaggia della Normandia, che hanno ritratto in molte loro opere. Quasi ottanta di queste, in gran parte proveniente dalla collezione Peindre en Normandie, sono esposte al palazzo Mazzetti di Asti: Dieppe, Le Havre, Honfleur e Trouville non sono mai state così vicine, e così vive. • [Info](#)

IL GIAPPONISMO - Il periodo d'oro per la cultura giapponese in Europa è stata la seconda metà dell'Ottocento, quando, grazie anche alla sempre maggior diffusione di stampe dal Paese del Sol Levante, scoppia una vera e propria mania per l'arte dell'Estremo Oriente.

Palazzo Roverella a Rovigo espone opere di Paul Gauguin, Toulouse-Lautrec, Van Gogh o James Ensor, ma anche Giacomo Balla e Giuseppe De Nittis, tutti stregati dal Giappone. • [Informazioni](#)



PICASSO E LA CERAMICA - Finiremo mai di stupirci di Picasso? Lo immaginiamo pittore e ci troviamo davanti ai suoi assemblaggi di materiali diversi, lo celebriamo come cubista ed ecco i suoi dipinti figurativi, è il simbolo della modernità e invece eccolo che si ispira all'arte classica e primitiva. E lo fa anche con le ceramiche: la riprova è nella mostra del MIC di Faenza: Picasso. La sfida della ceramica. • [Informazioni](#)



LA MAGIA DELLA LETTURA - Già raccolte in libro di successo, le immagini che Steve McCurry ha dedicato alla lettura e ai lettori arrivano alle Gallerie Estensi di Modena.

“Leggere” mette insieme settanta scatti realizzati dal fotografo in quarant'anni di carriera, dalla Turchia all'Italia, da Cuba all'Asia, dall'India agli Stati Uniti.

L'amore per la lettura, la fascinazione che avvolge chi legge, al punto da dimenticare qualsiasi altra cosa, è ovunque in queste immagini. • [Informazioni](#)

MANTOVA RADDOPPIA - A Mantova Giulio Romano ci arriva in pompa magna, invitato da Federico II Gonzaga che aveva in mente grandi cose per la città.

Il pittore non disattese le sue aspettative, e fece della capitale dei Gonzaga uno dei centri più importanti del Rinascimento.

E Mantova oggi ringrazia con diversi eventi e due grandi mostre, allestite a Palazzo Ducale (“Con nuova e stravagante maniera”) e Palazzo Te (“Arte e desiderio”), che celebrano il suo pittore, romano di nascita e mantovano d'adozione.

• [Le mostre](#)

C'È TUTTO UN MONDO INTORNO...



DA ARTEMISIA A HACKERT

STORIA DI UN ANTIQUARIO COLLEZIONISTA ALLA REGGIA

DAL 16 SETTEMBRE 2019 AL 16 GENNAIO 2020, REGGIA DI CASERTA

Collezionare è un'arte, e la famiglia Lampronti lo sa bene. La mostra di Caserta, che unisce con sapienza la collezione dei Borbone a quella di Cesare Lampronti, ne è un esempio eloquente.

Ospitata nella Sala degli Alabardieri, nella Sala delle Guardie del Corpo e nelle Retrostanze settecentesche degli appartamenti storici della Reggia di Caserta, questa mostra vuole avvicinare il mondo del collezionismo privato e delle Gallerie d'arte a quello dei Musei.

Il percorso si articola in cinque sezioni, dai caravaggisti alla pittura del '600, dai paesaggi alle nature morte e alle vedute.

La mostra sarà anche l'occasione per scoprire, o riscoprire, questa splendida residenza reale.

- [Info mostra](#)
- [La Reggia](#)



arrivederci al prossimo numero di

MiSE *en place*